

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO AL "CENTRO ITALIANO PAOLO SCIUCAIR" IN LIBANO

Di Patrick Sciucair Noufeili

ABSTRACT

In questo articolo descriveremo la situazione dell'insegnamento dell'italiano in Libano e la sua evoluzione negli ultimi anni. Tratteremo le potenzialità ed i possibili miglioramenti da apportare in ambito didattico. Parleremo inoltre del Centro Italiano Paolo Sciucair per l'insegnamento dell'italiano e la promozione della cultura italiana nelle sue diverse sfaccettature, oltre che dei vari progetti inerenti all'approccio didattico e all'esperienza di formazione degli studenti permettendo loro di assimilare la lingua come normale strumento di comunicazione e socializzazione.

1. L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO IN LIBANO

Italia e Libano hanno da sempre avuto rapporti molto ravvicinati e i libanesi hanno sempre amato molto l'Italia e la sua cultura.

Numerosi furono gli studenti mandati in Italia con borse di studio per proseguire gli studi universitari. Molti di loro hanno studiato, si sono laureati e si sono perfettamente inseriti nel mondo del lavoro in Italia, vivendo lì. Venti anni fa, questo era il contesto dell'insegnamento della lingua italiana in Libano ed il rapporto che univa i libanesi all'Italia e all'italiano.

Come è cambiato, come è evoluto tale rapporto negli anni e qual è la situazione attuale dell'insegnamento della lingua italiana in Libano?

Nella nostra esperienza nell'insegnamento in questo paese, vediamo oggi una realtà molto diversa rispetto a venti anni fa sotto certi aspetti, che mantiene però molte similitudini per altri versi.

Negli ultimi anni abbiamo notato un calo importante del numero di studenti di italiano. Pensiamo ciò sia dovuto a vari fattori che hanno portato a questo risultato nonostante gli sforzi fatti per stimolare nuovamente l'interesse per la lingua italiana:

- a. la situazione economica del paese ha sicuramente avuto il suo peso. I corsi di lingua straniera sono spesso visti come attività supplementari, addirittura di lusso, per chi se lo può permettere. Ciò nonostante i corsi di italiano mantengono prezzi bassi relativamente ad altre lingue, restando quindi meno

cari dei corsi di spagnolo ad esempio, lingua che risulta essere il nostro principale competitore;

- b. qui tocchiamo il secondo punto importante, i competitori. I libanesi sono generalmente poliglotti che parlano correntemente due, tre, quattro o più lingue. Arabo, francese ed inglese sono le lingue maggiormente studiate e usate nella vita quotidiana dei libanesi;

Lo spagnolo è solitamente la prima lingua che entra in competizione con l'italiano quando un libanese decide di apprendere una nuova lingua straniera. Molti nostri studenti hanno cominciato a studiare lo spagnolo prima di passare all'italiano. Molti altri invece studiano l'italiano domandandosi se non fosse stato meglio scegliere lo spagnolo, essendo quest'ultimo molto più esteso nel mondo e dando loro quindi l'idea di una lingua che può rivelarsi più utile e "commerciabile".

Avendo trattato questo particolare esempio, troviamo opportuno fare una riflessione sull'approccio all'insegnamento che adottano gli spagnoli rispetto a quello adottato da noi italiani. Vediamo in questi ultimi anni una grande differenza che probabilmente spiega bene la realtà di oggi:

- a. eventi organizzati e pubblicizzati attraverso i media adeguati e nelle tempistiche giuste. Gli spagnoli sono attenti alla comunicazione e riescono a raggiungere maggiormente i potenziali studenti interessati attraverso una visibilità più ricercata;
- b. la sede e i locali usati per l'insegnamento cambiano molto. Nella zona di Keserwan sono "sempre" esistite sia una sede del Cervantes (centro culturale spagnolo) che una dell'Istituto Italiano di Cultura (IIC). La sede dell'IIC di Zouk e poi di Kaslik, Keserwan, raccoglieva più di cinque cento studenti negli anni novanta. Gli studenti sono diminuiti negli anni, come per tutti, ma si è arrivati a chiudere la sede IIC di Keserwan tra il 2012 ed il 2013, mentre i nostri competitori spagnoli, pur avendo un calo di studenti a loro volta, sono riusciti a mantenere viva la loro sede addirittura trasferendola e migliorandola. È innegabile l'effetto che hanno le politiche centrali negli anni sulle varie sedi sparse nel mondo (Maugeri, 2015).

2. I RAPPORTI TRA LIBANO E ITALIA

Vediamo qui in Libano, nel contatto con i libanesi, con i nostri studenti in modo particolare, un forte interesse per l'Italia e per la cultura italiana.

Libano e Italia hanno da sempre avuto un rapporto ravvicinato, sicuramente dovuto a tanti motivi; economici, politici ed altro, ma principalmente riconducibile, a nostro avviso, alla grande somiglianza culturale fra i due popoli.

Riscontriamo sempre un grande amore per l'Italia, per la sua cucina, per i suoi paesaggi, per la sua musica, per l'arte, per la moda, per la bella vita...

Ciò si traduce poi in rapporti commerciali, turismo, progetti di studio e altro; tanti motivi che spingono i libanesi a studiare l'italiano e ad interessarsi sempre più alla cultura italiana attraverso concerti, mostre, esibizioni, spettacoli e molto altro.

Il Libano è un bacino ricco di potenziale per la promozione della lingua e della cultura italiana e molto può essere fatto per assicurare un buon livello di insegnamento accessibile a tutti.

3. IL CENTRO ITALIANO PAOLO SCIUCAIR

In quest'ottica, con la nostra fondatrice, il Comm. Annamaria Sciucair e la co-direttrice, la Dott.ssa Lara Sciucair Noufeili, abbiamo intrapreso questa esperienza e abbiamo avviato il "Centro Italiano Paolo Sciucair".

Vedendo la necessità di avere una scuola italiano nella zona di Keserwan, abbiamo fondato il centro con la volontà di ricreare un luogo puramente italiano, dove i nostri studenti possano non solo apprendere la lingua, ma soprattutto trovarsi in un'atmosfera che sa di Italia e di italianità. Nella nostra esperienza abbiamo riscontrato che sicuramente, metodo di apprendimento, docenti, manuali di testo, programma, e approccio didattico sono fondamentali nell'insegnamento di una lingua, ma altrettanto importante risulta essere l'esperienza di italianità vissuta dagli studenti. L'atmosfera in cui si studia si rivela gratificante ed efficace nella formazione linguistica, nella promozione della cultura e soprattutto nella motivazione degli studenti nell'arco del tempo.

Per avere un'idea più concreta del nostro centro possiamo leggere qui di seguito una breve descrizione di chi siamo, del nostro spirito e dei servizi offerti:

"Il Centro Italiano Paolo Sciucair è il vostro punto di contatto con l'Italia. Fondato nel 2016, nasce da una lunga esperienza di lavoro e dedizione all'Italia. Il centro, voluto e creato dalla Dott.ssa Anna Maria Sciucair, porta il nome di Paolo Sciucair in memoria di nostro zio Paolo, fondatore dell'Educavi, scuola d'arte internazionale con sede in Italia. Siamo un team di Italiani e Italo-Libanesi laureati e specializzati, dedicati ad offrire le nostre varie competenze e la nostra esperienza ai nostri studenti. Vi offriamo servizi di vario genere:

- Corsi di lingua Italiana per tutti i livelli
- Corsi tecnici/specializzati
- Corsi per bambini
- Corsi di conversazione
- Corsi di cucina italiana
- Corsi di pittura
- Corsi di storia dell'arte italiana

La nostra missione è di portare e far conoscere sempre più la lingua e la cultura italiana in Libano e nel mondo attraverso le ricchezze che offre il nostro bel paese. Vogliamo essere un centro per tutti coloro che cercano un ponte con l'Italia per motivi di lavoro, studio, legami familiari, o per semplice interesse e curiosità rispondendo alle loro esigenze. Questo vale anche per gli italiani che a loro volta cercano un ponte con il Libano."

Sono diversi i punti critici su cui lavoriamo nell'ottica di una formazione completa ed ottimizzata:

nel nostro centro seguiamo il programma del quadro comune europeo, in linea con il programma dell'Istituto Italiano di Cultura con cui siamo convenzionati. I nostri studenti ottengono al termine del corso un attestato di frequenza che rilasciamo loro, oltre ad un secondo attestato dell'IIC. Abbiamo voluto omogeneizzare il metodo di insegnamento e i manuali usati per assicurare ai nostri studenti una maggiore flessibilità anche in caso di viaggio e trasferimento in Italia per motivi di studio o altro, cosa molto frequente.

Ci assicuriamo inoltre di usare i metodi più recenti e di arricchire l'esperienza dei nostri studenti con i diversi supporti audiovisivi disponibili oggi e i contenuti web. Cerchiamo anche di variare la nostra offerta per venire incontro alla domanda dei nostri allievi con corsi diversi come già menzionato nella nostra "mission".

I nostri docenti sono italiani, libanesi, ed italo-libanesi, con anni di esperienza nell'insegnamento dell'italiano a stranieri. Organizziamo regolarmente corsi di aggiornamento, laboratori e corsi di formazione con l'IIC e con varie scuole ed università italiane per essere sempre aggiornati sui metodi più recenti. Inoltre, come insegnanti, abbiamo tutti i titoli necessari – certificazioni quali la CEDILS, lauree, attestati... – per l'insegnamento dell'italiano a stranieri. Ciò assicura un'offerta formativa e didattica più seria e professionale anche agli occhi dei nostri studenti e dei nostri partner.

I locali sono stati accuratamente disegnati e studiati per offrire la migliore esperienza a studenti e docenti. L'idea era di creare appunto un'atmosfera di "Italia". Questo è in effetti il primo riscontro che otteniamo da tutti quelli che vengono a trovarci le prime volte. Inoltre abbiamo voluto avere uno spazio pratico, confortevole e funzionale che risponda alle esigenze di docenti e studenti per un'esperienza ottimizzata.

Ad esempio, parlando dell'aspetto pratico dell'arredo e della disposizione degli spazi, abbiamo provato vari layout nelle aule per trovare l'alternativa che risultasse più efficace e funzionale, ed abbiamo riscontrato che la disposizione "sala riunioni" Fig. 1, 2 – grande tavolo centrale che raccoglie attorno studenti e docente – si dimostra la più apprezzata sia dagli allievi che dagli insegnanti perché crea un ambiente più paritario, partecipativo e coinvolgente, ponendo tutti allo stesso livello e permettendo una maggior facilità di confronto. L'arredo e la disposizione dei vari elementi influiscono molto sulla *performance* degli individui coinvolti (Maugeri, 2017).



Fig.1



Fig. 2

- a. un altro aspetto importante è stato la scelta dei colori usati negli ambienti, e dell'illuminazione. Abbiamo prediletto il bianco come colore di base che dona molto luminosità, senso di pace e tranquillità, pulizia e linearità. Per evitare un tono monotono, abbiamo spezzato il tutto con i colori del tricolore attenuati in tonalità più tranquille e rassicuranti. Verde e rosso leggermente più scuri, che ritroviamo nelle sedie ad esempio. Grigio che va a sostituire il bianco e viene usato per tutta la segnaletica del centro;
Abbiamo cercato di massimizzare la luce naturale in tutte le aule, laddove possibile, con tante finestre e vetrate, ed abbiamo usato illuminazione artificiale che riproduca il più possibile quella naturale per i corsi serali.
- b. l'ambiente è stato arricchito di piante che a loro volta rendono l'esperienza molto più piacevole. Negli anni, si è verificato in vari studi che la presenza di piante favorisce il benessere mentale e fisico delle persone oltre che le capacità di concentrazione e produttività e che si dimostra molto importante l'ambiente circostante (Zaghi 2014). Abbiamo rivolto la nostra attenzione anche ai sensi dell'olfatto. Profumi naturali, aromi ed odori che contribuiscono a rendere più piacevole l'esperienza;
- c. abbiamo voluto lavorare anche sull'aspetto socio-culturale. L'Amicale italo-libanese, fondata, anni fa, dalla Dott.ssa Annamaria Sciucair, raccoglie i vecchi alunni di italiano che sono voluti rimanere in contatto con l'Italia e l'italiano anche attraverso eventi culturali. Questo gruppo si rivela essere una risorsa preziosa. Organizziamo infatti conferenze e dibattiti, regolarmente, su vari argomenti di interesse generale, sempre in italiano, con la collaborazione degli ex-studenti oramai italiani "nell'anima", felici di ritrovarsi in tali contesti e di condividere con i loro "nuovi" colleghi – attuali studenti di italiano – le loro esperienze;
- d. organizziamo regolarmente delle feste per celebrare insieme i vari eventi e festività durante l'anno, oltre che per trasmettere ai nostri studenti nuovi aspetti di vita quotidiana degli italiani attraverso un'esperienza vissuta. Ciò si fa ad esempio con un semplice aperitivo, dove ogni studente prepara qualcosa - di italiano - da portare e condividere, o la festa di Natale dove si mangia panettone e pandoro con un calice di prosecco.

L'attenzione rivolta agli spazi mira a trovare il modo di stimolare e motivare i nostri studenti – adulti e giovani adulti che arrivano da noi in classe generalmente di sera, dopo una lunga giornata di lavoro o di studio – in modo che i corsi che offriamo siano non solo un'opportunità di apprendimento ma anche un momento di svago e allegria che in effetti risulta poi facilitare il processo di apprendimento. Cerchiamo infatti di rispondere alle esigenze dei nostri studenti anche nell'offerta degli orari.

Abbiamo corsi di mattina, alle 10:00 e alle 12:00, secondo le preferenze, e corsi serali alle 17:00 e alle 19:00. Al momento questi sono gli orari che offriamo, con quelli serali che vengono maggiormente prediletti. I corsi si tengono di solito due volte a settimana per i corsi di livello, mentre si possono fare due sessioni o una

sola sessione a settimana per i corsi di conversazione, cucina e pittura. La scelta della frequenza settimanale dipende dalle preferenze degli iscritti.

Le sessioni sono generalmente di due ore poiché abbiamo riscontrato che, in media, un tempo minore risulterebbe poco efficace mentre tempi supplementari rischiano di diventare troppo pesanti per la maggior parte degli allievi. Consigliamo sempre, laddove possibile, due sessioni a settimana per assicurare una frequenza di esposizione alla lingua più regolare e costante.

Per quanto riguarda i manuali, usiamo quelli dell'Alma edizioni, gli stessi usati dall'IIC. Cerchiamo di rinnovare sempre i libri di testo per avere materiale più attuale a livello di argomenti affrontati, oltre che per i miglioramenti che riscontriamo nelle nuove edizioni. E sulla base di tali miglioramenti che effettuiamo, insieme alla nostra co-ordinatrice didattica, la scelta dei nuovi manuali laddove vadano rinnovati. Al momento utilizziamo il "Nuovo Espresso" per i livelli A1, A2 e B1, e il "Magari" per i livelli più avanzati.

Valutiamo i nostri studenti a fine livello con dei test mirati che coprono il materiale studiato durante il trimestre. I test usati sono gli stessi dell'IIC poiché siamo convenzionati con loro e dobbiamo seguire gli stessi standard.

In classe i nostri docenti prediligono un approccio induttivo con gli studenti per stimolarli e coinvolgerli maggiormente nell'apprendimento. Offriamo input linguistici diversificati, testi autentici e testi manipolati a seconda del bisogno, e foto e video come supporti audiovisivi. Parliamo unicamente italiano in classe, fin dai primissimi livelli, spiegando ai nostri allievi che questo risulta essere il modo più efficace per abituare il cervello alla nuova lingua e per facilitarne ulteriormente l'assorbimento, e le capacità comunicative (Serragiotto 2004). Gli obiettivi di ogni unità vengono esplicitati all'inizio, e alla fine si riassumono tutte le conoscenze acquisite prima di passare alla verifica. Inoltre usiamo sempre un glossario per le nuove parole che vengono contestualizzate nell'unità in corso.

In classe lavoriamo sui diversi aspetti comunicativi:

- a. la ricezione della lingua orale attraverso gli ascolti audio di conversazioni, interviste, programmi radio, telefonate o altro;
- b. la produzione orale attraverso dialoghi, *role-play*, discussioni, interviste, ecc;
- c. la produzione scritta con testi da leggere ed analizzare, e con produzioni scritte inerenti ad argomenti precedentemente trattati in classe.

Ci concentriamo anche sulla comunicazione interculturale attraverso attività ed esempi che illustrino gli aspetti culturali della vita degli italiani, e facendo riflessioni sulle similitudini e le differenze culturali tra Italia e Libano (Balboni 2015). Tutto questo mira a sviluppare le abilità integrate dei nostri allievi per migliori competenze comunicative. Alla fine di ogni livello gli studenti ottengono un attestato di frequenza nostro e dell'IIC. È un documento che attesta le ore fatte dallo studente e che gli permette di dimostrare una certa abilità comunicativa e linguistica in italiano; ciò principalmente in ambito lavorativo. Purtroppo questo

attestato non assume però un valore di certificazione nel settore accademico. Per questo motivo, cerchiamo di ovviare a questa situazione in due modi:

- a. attraverso le certificazioni concesse da università straniere. Vorremmo organizzare nel prossimo futuro dei corsi di preparazione per queste certificazioni che si possono tenere presso il nostro centro, per sostenere successivamente gli esami. Questo sarebbe un grande vantaggio per i nostri studenti, soprattutto considerato che l'unica sede che offre questo servizio al momento è l'IIC di Beirut, che risulta troppo lontano per molti residenti delle zone di Metn, Keserwan e dintorni;
- b. attraverso accordi mirati con università, scuole di lingua e istituzioni di rilievo in Italia. Possiamo ottenere delle certificazioni che amplierebbero il nostro campo d'azione qui in Libano, oltre che sviluppare rapporti con questi centri in Italia ottenendo una più facile circolazione per gli studenti, per i docenti e per i collaboratori fra i due paesi, in un senso e nell'altro.

4. CONCLUSIONI

Tanti esempi di offerta formativa, metodi didattici, e strategie di approccio umano e socio-culturale che utilizziamo per arricchire l'esperienza dei nostri allievi e permettere loro un migliore apprendimento dell'italiano nella sua complessità e totalità anche vivendo in prima persona l'esperienza della vita all'italiana.

Queste sono alcune attività svolte nei nostri primi tre anni di lavoro, con tanti progetti e tante idee da realizzare nel prossimo futuro e con grande volontà di imparare, migliorare e crescere, insieme, per un'esperienza sempre più ricca di contenuti nella speranza di rispondere quanto più possibile alle esigenze e richieste del nostro territorio.

Pensiamo che il nostro centro si contraddistingua (e sempre più nel tempo) per l'ambiente, la professionalità, l'offerta formativa, la varietà ed il potenziale sviluppo – lavorativo, accademico – concreto a fine percorso.

Rivolghiamo una particolare attenzione ai seguenti punti, a nostro avviso fondamentali per un'offerta formativa migliore e più completa:

- a. soddisfare la richiesta di apprendimento proveniente dai vari studenti
- b. formare gli insegnanti in ambito didattico oltre che nell'approccio socio-culturale;
- c. analizzare le diverse strategie e l'approccio didattico usati verificandone l'efficacia e apportando le opportune modifiche laddove necessario;
- d. fare un bilancio complessivo del lavoro svolto, delle strategie, delle attività didattiche allo scopo di stabilire un piano volto a perfezionare il metodo d'insegnamento per ottimizzare le performance linguistiche dei nostri studenti

- e. lavorare sui rapporti e gli accordi con scuole di lingua italiana in Italia per intensificare gli scambi e l'offerta formativa oltre che le possibilità di studio e di lavoro;
- f. intensificare le attività di marketing e pubblicità. Troviamo molto importanti i vari mezzi di comunicazione quali i social media che ci permettono di raggiungere il nostro pubblico. Una buona comunicazione è una risorsa strategica necessaria per arrivare alla nostra audience ed attrarre i potenziali interessati (Maugeri, Serragiotto, 2015)

BIBLIOGRAFIA

BALBONI P.E., 2015, *Le sfide di Babele, Insegnare le lingue nella società complesse*, Utet, Torino.

MAUGERI G., 2017, *La progettazione degli ambienti didattici per l'apprendimento delle lingue straniere*, Ca' Foscari, Venezia.

MAUGERI G., 2015, "Dal Sistema alla rete. Analisi e prospettive di sviluppo del modello organizzativo degli Istituti Italiani di Cultura", *EL.LE Educazione Linguistica*, 4, 2, 275-285.

MAUGERI G., SERRAGIOTTO G., 2015, "Communication as a strategic resource to promote Italian Institutes of Culture", *E-journal*, 2, 1, 56-66.

SERRAGIOTTO G., 2004, *Cedils, Certificazione in didattica dell'italiano a stranieri*, Bonacci, Roma.

ZAGHI K., 2014, *Visual merchandising. Orientamenti e paradigmi della comunicazione del punto vendita: Orientamenti e paradigmi della comunicazione del punto vendita*, FrancoAngeli, Milano.